



Le 44 chiesette votive intorno a Castelmonte

Immerso nel verde dei boschi, il «Cammino» di recente inaugurato coinvolge il territorio dei nove comuni limitrofi al santuario, per un itinerario segnato dalla fede, alla scoperta di luoghi antichi e ancora poco conosciuti.



Può essere definita, a pieno titolo, la Cappella Sistina della Slavia Friulana. La sua costruzione risale al 1454 e fu poi ristrutturata dopo i devastanti terremoti del Cinquecento. L'esterno della chiesa, dalle dimensioni ridotte, semplice e disadorno, non lascia intuire nulla sulla meraviglia cui dischiude la porta, ma non appena varcata la soglia, ecco tanta bellezza da togliere il fiato. Il soffitto dell'abside interamente affrescato dall'abile mano del pittore Jernej da Skofja Loka è uno straordinario catechismo per immagini che ancora oggi cattura lo sguardo e il cuore e li conduce in alto. Al centro il Cristo pantocratore, attorniato da dieci angeli, di cui otto mostrano i segni della passione e due suonano la viola e la tromba. Nella penombra del presbiterio, l'altare barocco policromo, settecentesco, del maestro Luka Sarf, ricco di decorazioni, completa l'incanto. **La chiesa di Santa Lucia (foto a lato e in alto a sinistra), nel piccolo borgo di Cravero di San Leonardo** (una trentina gli abitanti), a poco più di 10 chilometri da Castelmonte, è uno dei veri e propri «tesori nascosti» delle Valli del Natisone. Ben 44 sono le chiesette votive immerse nel verde di boschi rigogliosi o su erbose pendici, disseminate in pochi chilometri quadrati sul territorio, custodi di opere d'arte e architettoniche di pregiato valore e testimoni del fecondo intreccio, in quest'area,



©ForEst Studio Naturalistico

della cultura slava e di quella latina. La Pro loco locale (Nediške Doline - Valli del Natisone) è impegnata da oltre 10 anni nella loro valorizzazione e ora ha inaugurato ufficialmente il «**Cammino delle 44 chiesette votive**» che, in 10 tappe e 167 chilometri complessivi, conduce alla scoperta di questo straordinario patrimonio di fede, intrecciato con la storia e immerso nel verde stupefacente della Slavia friulana.

L'itinerario, oggi completamente percorribile, tabellato e già inserito nel neonato Registro della rete dei cammini del Friuli-Venezia Giulia (insieme alla Romea Strata e al Cammino di Sant'Antonio), è stato studiato con l'intento di unire tutte le vallate degli affluenti del Natisone e di offrire, lungo il percorso, punti di ristoro e possibilità di pernottamento. Un progetto, dunque, che mira anche a promuovere i borghi e le attività presenti in loco.

Le 44 vedette delle Valli

Pennellate di bianco sulla sommità di verdi e boschive colline e montagne. Così appaiono agli occhi di chi le scorge da lontano le 44 chiesette votive delle Valli del Natisone. Un *unicum* per originalità a livello regionale e non solo. Spesso note solo ai locali e a pochi appassionati, **le chiesette sono perle preziose costruite in posizioni strategiche** nel corso dei secoli (le prime intorno all'anno mille o edificate su edifici pagani). Vere e proprie vedette delle Valli, in passato

erano idealmente collegate l'una all'altra dal suono delle campane, che si trasferiva di vallata in vallata e avvertiva, in caso di pericolo, la popolazione. Oggi quelle stesse campane, quando conservate, restano il più delle volte mute; il silenzio che accompagna i passi dei viandanti è scandito solo dal cinguettio degli uccellini e dal brusio di qualche macchinario agricolo.

È una camminata tra «gli invisibili» quella che conduce alla scoperta delle 44 chiesette, **immersa in una natura selvaggia e pressoché incontaminata** (foto in alto, S. Abramo Eremita di Altana). La pace che regna tutt'intorno contribuisce a fare di questo tracciato un itinerario ideale per la preghiera e la contemplazione, in un eden rigoglioso che muove nostalgia per tempi andati la cui semplicità qui si può ancora assaporare, intessuta di affidamento ai santi per le difficoltà della vita e di intensa gratitudine per i doni della natura. Lunghi tratti del cammino si snodano su sentieri e carrarecce, mentre lambiscono paesi semiabbandonati (o abbandonati), culla di leggende e antiche tradizioni. Le chiesette raccontano ancor oggi la ricchezza di scambi culturali e linguistici di questa terra di confine, la creatività e l'abilità di artisti che qui hanno trovato accoglienza.

Dieci tappe o quattro itinerari

Le dieci tappe del Cammino delle 44 chiesette hanno una lunghezza compresa tra i 7,5 e i

16,5 chilometri e una difficoltà facile o media, spiega il presidente della Pro loco, Antonio De Toni. Il percorso è completamente **mappato con segnavia bianchi** (il colore della pietra di cui sono fatte le chiesette) e gialli (come l'oro che ne adorna gli altari). Partendo da Cividale, presso la sede del museo cristiano, si attraversano altri otto comuni: Prepetto, San Pietro al Natisone, Pulfero, Savogna, San Leonardo, Stregna, Grimacco e Drenchia. C'è poi la possibilità di optare non per l'intero Cammino, ma per quattro distinti itinerari, con **percorsi ad anello che ruotano idealmente attorno al santuario di Castelmonte**. Sfruttando la ricca rete già esistente sul territorio, il Cammino presenta diversi collegamenti con altri percorsi tematici, tra i quali l'Alpe Adria trail, il Cammino Celeste, il Krivapete trail, fino ai sentieri delle rogazioni di San Marco.

«Per il momento non è ancora stata predisposta una credenziale, siamo appena agli inizi, ma i primi gruppi hanno già completato l'intero Cammino», fa sapere De Toni. Molti altri viandanti ne hanno percorso alcuni tratti in autonomia o approfittando delle escursioni di gruppo organizzate dalla Pro loco. Altre camminate guidate alla scoperta delle chiesette saranno riproposte in agosto, tra i borghi di San Leonardo e Grimacco (il 14 agosto e il 21 agosto. Per informazioni e prenotazioni: www.nediskedoline.it). «In questo progetto abbiamo creduto con tutte le nostre forze – continua il presidente –, così, ancora prima di inaugurare ufficialmente il Cammino, il numero degli escursionisti è progressivamente aumentato. Si tratta di un pubblico che proviene principalmente da fuori regione, anche da Germania e Austria, e che rimane colpito dalla particolarità del nostro territorio, di cui le chiesette votive sono la massima espressione, poste in luoghi panoramici tra i più suggestivi e con al loro interno un patrimonio storico, culturale e artistico inestimabile». «Vale la pena ricordare – conclude De Toni – che in queste chiesette operarono valenti artisti della scuola slovena di Škofija Loka, con il loro retaggio di influssi artistici mitteleuropei. Percorrere questi itinerari ha perciò un respiro europeo, è la dimostrazione di come le Valli del Natisone siano una vera e propria finestra sul mondo slavo aperta a Occidente».



Due piccole curiosità

Lo studio. Per individuare le 44 chiesette e segnare il tracciato del Cammino, la Pro loco Nediške Doline ha fatto riferimento alla pubblicazione *Chiesette votive da S. Pietro al Natisone a Prepetto*, opera del prof. Tarcisio Venuti, insegnante, ricercatore e poeta di Reana del Rojale.

Il logo. Il logo del Cammino è stato realizzato dall'illustratore e disegnatore Moreno Tomasegig, di Prepetto, e rappresenta l'andamento lento, sicuro e foriero di studi e scambi futuri. Da sinistra a destra sono rappresentate le chiesette di San Luca a Tiglio, San Giacomo a Biacis, San Niccolò a Jainich, Sant'Antonio a Merso di Sopra e San Mattio a Costne.

MdC

Per saperne di più

Per conoscere meglio il Cammino, per consultare le mappe e per avere indicazioni circa i luoghi dove poter pernottare, è on line un sito internet ricco di contenuti (www.chiesettevotive.it), aggiornato con tracce gpx, video e foto. Bisogna infine tenere presente un aspetto importante: le chiavi delle chiesette sono generalmente custodite da privati cittadini volontari; per accedere, quindi, è necessario contattare preventivamente la Pro loco, come anche nel caso si voglia organizzare una visita guidata (tel. 349 3241168 o 339 8403196 email: segreteria@nediskedoline.it sito: www.vallidelnatisone.eu).